Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

IMPORTANTI DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI

Se sarà imposto l'aumento dei fitti i lavoratori chiederanno il "caro-casa„

Il passo della Camera del Lavoro presso il Senato contro la ratifica dell'U.E.O. — Esperienze di lotta alla Fiorentini — La campagna per le adesione all'appello di Vienna

In Consiglio generale dei sindacati, nella sua riunione di ieri ha deciso di suscitare in tutte le aziende della città e della provincia un esteso movimento per arginare le gravi ripercussioni che determinerebbe sul costo della vita l'approvazione della legge sull'aumento dei fitti, in discussione alla Camera.

A questo scopo, gli esponenti dei sindacati hanno sottolineato l'opportunità che in ogni azienda sia posta, ove il minacciato aumento dei fitti passi, la rivendicazione di un'indennità speciale; essa si denominerebbe «indennità caro-casa».

Nella relazione introduttiva, il compagno Mario Mammucari, segretario della C.d.L., ha illustrato i risultati dell'incontro della segreteria camerale con il vice-presidente della Camera, on. Macrelli, al quale i dirigenti sindacali hanno sottolineato l'esigenza di non dar corso a nuovi aumenti di fitti sinchè il governo non avrà colmato la grave carenza di alloggi, su cui si fonda e prospera il lucro dei grandi dominatori dell'edilizia.

Dopo aver sottolineato le conseguenze che l'aumento dei fitti avrebbe sulla stremata economia romana, Mammucari ha sollecitato l'assemblea a sviluppare il movimento in ogni luogo di lavoro, se la legge fosse approvata, per far includere nella retribuzione l'indennità, di cui sopra abbiamo detto, osservando, a questo proposito, come la scala mobile, per le categorie che ne beneficiano, non possa rappresentare, a causa del congegno che la regola, una valida tutela.

Il dibattito ha approfondito i temi della relazione, concordando sull'opportunità di orientare i lavoratori di tutte le aziende nel senso indicato dal relatore. Al termine è stato votato un ordine del giorno

Il consiglio dei sindacati, dopo aver discusso la questione dei fitti, ha affrontato l'esame dei compiti che stanno dinanzi alle categorie lavoratrici nella lotta popolare contro la ratifica degli accordi di Parigi e di Londra. Il segretario della Camera del Lavoro ha riferito sull'incontro avuto con il vice presidente del Senato, Molè, il quale ha assicurato che la presidenza e i gruppi parlamentari saranno informati sul contenuto del documento presentato dalla segreteria della C.d.L. Nel documento si illustrano le conseguenze politiche ed economiche della ratifica dell'UEO, che renderebbe più attuale il pericolo di nuove guerre di sterminio, con una ulteriore riduzione del tenore di vita e delle attività commerciali.

Affrontando l'esame della grave questione, il consiglio dei sindacati si è impegnato ad imprimere un nuovo impulso alla affluenza delle delegazioni delle fabbriche al Senato, affermando che la mobilitazione in difesa della pace sarà proseguita con la raccolta delle adesioni all'appello di Vienna contro l'uso delle armi di sterminio.

Durante il dibattito, al quale hanno partecipato dirigenti sindacali dei metallurgici, dei poligrafici, dei tranvieri, del sindacato facchini e dei pensionati, di particolare rilievo è stato l'intervento dell'operaio D'Andrea dell'azienda *Fiorentini*. In questa fabbrica metalmeccanica la lotta contro la ratifica dell'UEO si è sviluppata con notevole slancio; ieri, prendendo spunto dai cinque minuti di sospensione decisi dalla direzione per commemorare le vittime del bombardamento che colpì, il 3 marzo 1944, la fabbrica, la C.I. dell'azienda ha sottolineato, nell'ora della mensa, la gravità dei nuovi trattati che quel tempo di lutti e di rovine vogliono risuscitare.

Al termine della discussione sulla lotta contro l'UEO è stato votato un ordine del giorno che impegna tutti i sindacati a sviluppare ulteriormente l'azione in difesa della pace.

Due grandi assemblee contro la ratifica dell'UEO

In due grandi assemblee, domenica, i lavoratori e le donne romane manifesteranno la loro opposizione alla ratifica dell'UEO e al riarmo tedesco che il trattato comporta.

* * *

Alle ore 9,30 al teatro Jovinelli l'on. ORESTE LIZZADRI, segretario della CGIL, parlerà ai lavoratori romani.

* * *

Alle ore 9,30 presso l'Associazione artistica internazionale, in via Margutta 54, le donne romane si riuniranno in solenne assemblea per ricordare i nove mesi d'occupazione nazista a Roma e rievocare le sofferenze, i sacrifici, la lotta quotidiana di quel duro periodo.

Nel corso dell'assemblea parleranno il generale GIACOMO CARBONI, l'avv. ACHILLE LORDI, l'on. MARISA RODANO. Presiederà l'on. CARLA CAPPONI, medaglia d'oro della Resistenza. Seguirà la proiezione del film: «Roma città aperta».

Un documento dell'UDI recato ieri alla Camera

Una folta delegazione di donne rappresentanti i circoli rionali dell'UDI di Roma si è recata ieri alla Camera dei deputati per consegnare un documento che motiva l'opposizione dell'organizzazione femminile al disegno di legge governativo per l'aumento degli affitti. In assenza del relatore di maggioranza, il documento è stato consegnato al relatore di minoranza, on. Bernardi.

Il documento, dopo aver espresso la fondata opinione che un aumento sia pure graduale dei canoni di affitto non porterebbe a un calmieramento del mercato, ma, nella acuta situazione di crisi degli alloggi, a un allineamento dei fitti bloccati a quelli cosiddetti liberi, si sofferma su due proposte di estremo interesse. La prima si riferisce alla necessità di estendere le misure vincolistiche anche al settore delle nuove costruzioni dopo dieci o dodici anni dal rilascio delle licenze di abitabilità. Il prezzo dei nuovi alloggi potrebbe anche essere determinato sulla base dell'esame dei costi, dai comitati provinciali prezzi.

La seconda proposta concerne il problema degli sfratti, particolarmente acuto nella nostra città. Nella scorsa legislatura, per iniziativa dei parlamentari membri del Consiglio comunale di Roma, la Camera approvò una proposta di legge che concedeva per un lungo periodo la sospensione dell'esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nella città di Roma. Per l'anticipato scioglimento del Senato, la proposta non potè compiere l'intiero *iter* parlamentare rimanendo così inefficace. Analogo proposta venne presentata alla prima convocazione della Camera dopo le elezioni del '53 e assegnata per l'approvazione alla III Commissione in sede legislativa. L'UDI propone nel documento che la proposta giacente in Commissione venga esaminata in concomitanza con la discussione sull'aumento dei fitti, in vista di un aggravamento sensibile del problema degli sfratti, ove il disegno di legge governativo dovesse essere approvato.

La Segreteria della CGIL dimostra che la lotta dei tranvieri è giusta

Una lettera al Prefetto — Le disposizioni del dott. Vitelli vanno perfino oltre le illegali misure della presidenza del Consiglio

Con una lettera diretta al Prefetto di Roma, dott. Vitelli, la segreteria della CGIL è intervenuta ieri a sostegno della giusta battaglia ingaggiata dai tranvieri romani per la difesa dei loro diritti sindacali e del regolare funzionamento delle commissioni interne.

Come è noto, l'accordo aziendale del 5 agosto 1954 contiene una norma in base alla quale «in attesa della regolamentazione definitiva che dovrà trovare sede nel quadro del riordinamento funzionale amministrativo delle aziende, da approvarsi entro il 31 dicembre 1954, *resta stabilito in via provvisoria che tutti i componenti delle commissioni interne presteranno effettivo servizio per quattro ore giornaliere ad eccezione dei due membri della segreteria che sono esentati completamente dall'obbligo del servizio*».

Nella sua lettera, la segreteria della CGIL si richiama a questa precisa norma e protesta contro la posizione assunta dal Prefetto in base a una circolare della Presidenza del Consiglio relativa al divieto di dispense totali o parziali dal servizio del personale dipendente dagli enti locali e dalle istituzioni di assistenza e beneficienza.

Dopo aver sottolineato che le disposizioni governative sono in contrasto con ogni norma di legalità e comunque con gli accordi sindacali in vigore, la lettera afferma che, di questo passo, si arriverebbe all'assurdo che il governo potrebbe intervenire indiscriminatamente per rendere nulli anche contratti di carattere privato, distruggendo così ogni principio di legalità nei rapporti tra cittadini e tra enti di qualsiasi natura.

La lettera della CGIL mette in rilievo, d'altra parte, che le disposizioni del Prefetto esorbitano dai limiti fissati dalla stessa circolare della Presidenza del Consiglio, che fa esplicito riferimento al personale dipendente dagli enti locali e dalle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficienza, mentre l'ATAC di Roma è una azienda municipalizzata la quale non può assimilarsi nè per figura giuridica, nè per ordinamento, nè per ragioni di tutela a un ente locale o a una istituzione pubblica di assistenza e beneficienza.

La lettera della Segreteria confederale conclude invitando il Prefetto di Roma a riconsiderare l'intera questione e a revocare le disposizioni emanate dall'ATAC, anche per evitare un ulteriore inasprimento dell'azione sindacale, con danni non indifferenti sia per il personale dell'azienda che per la cittadinanza. Avendo i rappresentanti dei lavoratori, sia in sede nazionale che in sede locale, esperito tutti i tentativi per addivenire a un accordo soddisfacente, la responsabilità degli scioperi effettuati e dell'azione sindacale ulteriore che i lavoratori fossero costretti ad attuare ricade unicamente sulla direzione dell'ATAC, sulle autorità governative e sulla Giunta comunale.

Ieri, intanto, nel rivolgere un plauso caloroso ai tranvieri in lotta e nell'invitarli a continuare l'azione sindacale intrapresa, il Consiglio generale dei sindacati ha chiamato i lavoratori di ogni categoria a intensificare la lotta in atto per porre fine all'attacco padronale contro le commissioni interne.

Il giornale parlato di «Realtà Sovietica»

Stasera, alle ore 19, in piazza Cenci 7, avrà luogo il 3. giornale parlato organizzato dalla rivista «Realtà Sovietica» e dalla sezione romana dell'Associazione Italia-URSS. Il programma comprende: 1) Informazione sui fatti del giorno: «Il dibattito nell'URSS sui problemi dell'architettura e della edilizia». Relatore l'arch. Giuseppe Campos. Seguirà una discussione a cui parteciperanno alcuni architetti romani; 2) Risposte ai lettori.

I GROSSISTI SI SOTTRAGGONO ANCORA ALLE TRATTATIVE

In sciopero sino all'alba le cooperative del Mattatoio

I camion giunti ieri al Mattatoio, carichi di bestiame da macellare, hanno atteso, invano, di essere scaricati: i 735 operai delle 13 cooperative che operano al Mattatoio erano scesi in sciopero, per la nota questione della «tariffa di protezione», che gli importatori si rifiutano di continuare a versare. Lo sciopero si è protratto per oltre 28 ore, sino all'alba di oggi.

Alla massiccia azione di protesta degli operai del Mattatoio, alcuni grossisti hanno reagito facendo dirottare qualche camion per altri centri, dove la carne è stata macellata, non si sa con quali garanzie sanitarie.

La polizia ha presidiato per tutto il giorno il Mattatoio, come è accaduto in altre occasioni. Non si presume che l'agitazione potrà affievolirsi tranne che le Autorità capitoline, sulle quali ricade interamente la responsabilità del disagio dei consumatori, non ravviseranno, finalmente, l'opportunità di intervenire nella questione e costringere gli importatori ad iniziare le trattative su basi ragionevoli.

Come è noto, gli esponenti del sindacato e delle Cooperative hanno ripetutamente dichiarato di essere pronti a sospendere l'agitazione se i grossisti saranno disposti ad iniziare le trattative. Questa conciliante proposta non è stata, però, sino a questo momento, presa in considerazione dagli importatori, i quali, avvalendosi dell'aiuto del Comune, vorrebbe sottrarsi agli impegni assunti con le Cooperative.

A questo irresponsabile atteggiamento va, pertanto, attribuito il disagio che ricade, inevitabilmente, sulla cittadinanza, per l'agitazione al Mattatoio.

Un alpino paracadutista muore precipitando da duemila metri

La sciagura è avvenuta a Guidonia durante una esercitazione di lancio — Aperta un'inchiesta

Una raccapricciante sciagura è avvenuta l'altro ieri all'aeroporto di Guidonia. Un alpino paracadutista, lanciatosi dall'aereo per una esercitazione, è precipitato rovinosamente al suolo da una altezza di circa 2000 metri essendosi inceppato il meccanismo che provoca l'apertura del paracadute.

Il giovanissimo alpino Pasquale Reviglio, di 22 anni, era salito su di un aereo, nelle prime ore del mattino, insieme ad altri militari per effettuare alcune prove di lancio. Allorchè l'aereo ha raggiunto quota 2000 ed ha sorvolato il campo di aviazione, il Reviglio si è gettato con sicurezza.

Quanti assistevano alle esercitazioni hanno narrato di aver visto il giovane venir giù a velocità vertiginosa senza che il bianco ombrello del paracadute si aprisse. Quando l'uomo è arrivato a poche centinaia di metri dal suolo un urlo si è levato sul campo: tutti avevano compreso infatti che ogni speranza di salvezza era perduta. Agli avieri accorsi con una barella per tentare qualche soccorso si è presentato uno spettacolo terrificante: il giovane soldato giaceva, orribilmente stracellato, in una pozza di sangue.

Una inchiesta è stata aperta

Una donna intossicata da esalazioni di gas

Alle 19,30 di ieri la signora Gelsomina Ugolini, di 58 anni, abitante in via Flaminia Nuova n. 29, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale S. Giacomo, per una grave intossicazione da gas illuminante. La figlia Dina ha riferito di aver trovato un rubinetto del gas aperto mentre nella cucina si trovavano la madre, il padre ed uno zio. Malgrado che la giovane abbia chiuso subito il rubinetto, la signora Ugolini si è accasciata al suolo dopo pochi minuti

Sulla versione dei fatti che presenta alcuni aspetti incomprensibili la polizia indaga

Una guardia di Finanza si uccide a Ciampino

La guardia di Finanza Davide Passeri di 23 anni si è ucciso ieri mattina, con un colpo di pistola alla tempia destra, all'aeroporto di Ciampino

ANCORA SENZA ESITO LE INDAGINI SUL DELITTO A CARACALLA

Anna Mura è stata selvaggiamente aggredita da un individuo che non le era sconosciuto

«Bombolo, non farmi male...» ha mormorato nel delirio la sventurata mondana - Rilasciato il Testa - Interrogata un'amica della sarda - Dichiarazioni ottimistiche del capo della Mobile

Giornata senza troppe emozioni, quella di ieri, per quanto riguarda le indagini sulle feroci aggressioni, compiute martedì nella Passeggiata Archeologica, ai danni delle mondane Anna Mura, Rosa Garbujo e Assunta Piastra e del signor Mario Muzi. Sono state ventiquattr'ore di continui interrogatori di persone legate agli ambienti della malativa, di ricerche e di indagini, nella speranza di tessere una fitta rete attorno all'ignoto criminale.

I fatti nuovi, che hanno portato soltanto qualche debole schiarita, possono essere così riassunti. 1) Anna Mura, l'infelice sarda che ha avuto il cranio fracassato dal giovane dall'impermeabile verde-scuro, nel delirio ha mormorato una frase significativa: No, Bombolo, non farmi male...». Nel suo torpore mortale, popolato di incubi, la donna vede il volto dell'uomo che l'ha colpita selvaggiamente? Chi è questo «Bombolo»?

Le indagini compiute dal dr. Macera e dal dottor Magliozzi non hanno permesso di identificare questo «Bombolo» (che non è il «protettore» della ragazza, quel Testa ormai rilasciato perchè ha potuto provare la sua estraneità al fatto). Negli ambienti della malavita vi sono decine di persone che portano questo nomignolo e nessuna corrisponde fisicamente alla descrizione del criminale, abbozzata dalla Piastra, dalla Garbujo e dal Muzi. Certamente si tratta, però, di un uomo ben conosciuto da Anna Mura, di un amico di vecchia data.

2) La polizia scientifica ha accertato che il martello rinvenuto nel luogo dove venne assalita la Mura, è la stessa arma che ha colpito le altre tre persone. Si tratta di un arnese non molto usato che è passato tra le mani di un muratore (come è indicato dalle tracce di gesso) ma, più recentemente, tra quelle di un meccanico (come è denunciato da alcune macchie fresche di grasso d'automobile). Sull'impugnatura, di legno rozzamente squadrato, non sono state rilevate impronte. Manca qualsiasi contrassegno.

Questi risultati hanno dato alle indagini un diverso indirizzo. La squadra Omicidi ricerca ora un meccanio o un uomo che ha dimestichezza con le macchine.

3) E' stata interrogata Santina Zampa, un'amica di Anna Mura. Costei ha dato qualche chiarimento sulle amicizie della sventurata mondana, sulle persone che ella frequentava, sulle sue inimicizie, senza peraltro fornire indicazioni di grande rilievo. E' stato interrogato anche il «protettore» della Garbujo, un vecchietto piuttosto male in arnese che abita in una baracca alla «Montagnola», il quale ha protestato la sua innocenza e si è rifiutato di *fornire* qualche elemento utile per le indagini.

Sono fatti che, come si vede, non permettono di guardare con eccessiva fiducia all'esito della caccia scatenata contro l'aggressore. L'ambiente nel quale è maturato il delitto, è un pantano nel quale la squadra Omicidi si muove a tentoni. Le deposizioni degli interrogati disarmano il più fiducioso poliziotto, intessute come sono di reticenze, di bugie, di omertà. E' come quando si smuove una zolla: appare un mondo sotterraneo, brulicante di esistenze che temono la luce e il sole, una tessitura di cunicoli viscidi.

L'uomo che ha aggredito le mondane è certamente un anormale, in preda a folli ed esasperati impulsi di vendetta, ma appartiene a questo mondo, agli ambienti torbidi che fanno da trampolino allo sventurato «mestiere» del meretricio. E' la malavita stracciona di questa nostra grande e, a volte, terribile città: centinaia di persone che abitano in tuguri, dietro una tenda di sacco; il risultato di un processo di disgregazione sociale ed economica.

Le martellate della Passeggiata Archeologica hanno gettato lo scompiglio in questo mondo e lo hanno messo crudamente sotto gli occhi del pubblico. La polizia tenta invano di penetrarvi: spera soltanto che sull'omertà prevalgano i rancori e le inimicizie e che qualcuno si decida a «soffiare» il nome dell'ignoto assalitore.

Nella tardissima serata, l'umore dei funzionari che conducono le indagini era leggermente meno scuro che in mattinata. Anna Mura, pur versando sempre in condizioni gravissime, ha dato qualche lieve segno di miglioramento e, forse, tra qualche giorno sarà in condizioni di parlare. Il capo della Mobile, dottor Alfredo Magliozzi, nel ricevere i nostri cronisti non ha celato un certo ottimismo». Stiamo facendo decine di accertamenti, egli ha detto, e seguiamo più di una pista. Può darsi perciò, che da un momento all'altro venga arrestato il colpevole. Non so niente, ha soggiunto con diplomatica accortezza, di questo «Bombolo», che del resto è un nome molto comune nell'ambiente. Per quanto riguarda Ermenegildo Testa lo abbiamo rilasciato dopo che è risultato negativo un suo confronto con le vittime, che tratteniamo ancora in camera di sicurezza, anche per proteggere la loro incolumità».

Uffici postali mobili per le borgate

Da lunedì prossimo sarà effettuato in via sperimentale, un servizio postale con autoambulanti che servirà le località di S. Basilio, Villa dei Gordiani, Centocelle (parte nord) e quartiere INA-Case (Cecafumo).

Questo esperimento sarà effettuato a giorni alterni in due località per giorno e saranno svolti i seguenti servizi: accettazione raccomandate, assicurate e pacchi; vendita carte valori postali; versamento in c/c ed emissione di vaglia ordinari.

L'orario e l'itinerario osservato dall'autoambulante, per ogni singola località, sarà il seguente: lunedì: S. Basilio, dalle ore 8,30 alle ore 11; Villa dei Gordiani, dalle ore 11,30 alle ore 13,30; martedì: Centocelle nord: dalle ore 8,30 alle ore 11; INA-Case (Cecafumo): dalle ore 11,30 alle ore 13,30, e così di seguito.

Licenziamenti di rappresaglia e sciopero alla SIET

Le maestranze dell'azienda metalmeccanica SIET hanno scioperato, ieri, per un'ora in segno di protesta contro l'ingiustificato licenziamento di quattro operai. La direzione ha intimato i licenziamenti per colpire gli operai che più si distinsero durante l'azione condotta con successo dalle maestranze, nel febbraio scorso.

Il carattere apertamente persecutorio dei licenziamenti, motivati con il solito pretesto della riduzione di produzione, mentre vengono imposti i cottimi e lo straordinario, ha suscitato grande fermento tra i lavoratori della SIET. Nè è valso a frenare lo sdegno delle maestranze l'aiuto chiesto dal proprietario alla polizia, giunta sul posto all'inizio dello sciopero.

La segreteria del sindacato dei metallurgici, in un suo comunicato, ha impegnato l'intera categoria a sostenere, se sarà necessario, l'azione delle maestranze della SIET.

IN VIA TIBURTINA ED IN VIA PIEMONTE

Due persone rimaste vittime di gravi incidenti stradali

Due incidenti mortali della strada si sono verificati nella giornata di ieri.

All'alba due automobilisti hanno rinvenuto lungo la via Tiburtina, all'altezza di Portonaccio, il corpo esanime di un uomo che giaceva gravemente ferito accanto ad una bicicletta. Trasportato al Policlinico l'uomo, identificato poi per il panettiere Emilio Cecalè di 47 anni abitante in via Serbelloni 55, è giunto cadavere. Si ritiene che il disgraziato sia stato travolto da un'auto, datasi poi alla fuga, mentre si recava al lavoro.

L'altro incidente è avvenuto pure nella mattinata, in via Piemonte. L'impiegato Achille Massa di 63 anni è stato violentemente investito, mentre attraversava la strada, da una vettura della linea tranviaria 6

Al Policlinico il ferito è stato ricoverato in osservazione, ma, nonostante le cure dei sanitari, è deceduto alle 10.30.

Dibattiti e «permanenze» dei comitati della pace

Oggi si terranno i seguenti dibattiti, conferenze e «permanenze» organizzati dai comitati rionali della pace.

PRIMAVALLE: ore 20, dibattito, prof. Giacinto Cardona; ESQUILINO: ore 19-20, via Principe Umberto 45, permanenza, on. Tullio Vecchietti; S. LORENZO: ore 19-20, via Ramni 4, permanenza, onorevole Amedeo Rubeo.

Un anziano cavatore ferito da un masso di tufo

Ieri mattina alle 9, in località Pratolungo della Borghesiana a Torre Gaia, il cavatore Guglielmo Ricci di 51 anni, mentre lavorava per conto della ditta Gino Cagnoni, è stato investito da un grosso masso di tufo. All'ospedale S. Giovanni il Ricci è stato giudicato guaribile in 60 giorni per numerose fratture.

Nuove delegazioni di mezzadri alla Camera

Anche nella giornata di ieri delegazioni di mezzadri della tenuta di Porto e della zona di Acilia si sono recate alla Camera dei deputati per conferire coi componenti della Commissione dell'Agricoltura che sta attualmente esaminando il progetto governativo sui patti agrari.

Le delegazioni hanno chiesto di parlare con l'on. Germani, presidente della Commissione dell'agricoltura, senza però che a loro richiesta venisse accolta

Successivamente le delegazioni venivano ricevute dall'on le Compagnoni al quale hanno dichiarato che continueranno la loro lotta per ottenere la giusta causa permanente nella riforma dei patti agrari

A tale scopo, nelle zone mezzadrili del Lazio e della provincia, su iniziativa della Federazione Mezzadri e Coloni, si sono sviluppati dibattiti tra i contadini sul progetto governativo di riforma.

Culla

Al nostro compagno di lavoro Bruno De Santis è nato un maschietto cui sarà dato il nome di Massimo. A Bruno, alla signora Margherita ed al neonato giungano i nostri auguri affettuosi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 4 marzo** (63-202). S. Lucio. Il sole sorge alle 6,59 e tramonta alle 18,12.

— **Bollettino demografico.** Nati maschi 51, femmine 50. Morti: maschi 37, femmine 27. Matrimoni 37.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 5,2, massima 13,7.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO - Programma nazionale:** ore 18,45 Canzoni napoletane; 19,15 Gente di teatro; 21 Concerto sinfonico. **Secondo programma:** ore 16 Terza pagina; 21 Occhio magico. **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto. **TV:** ore 21,15 Ottovolante; 22,15 «Sei giorni ciclistica» da Parigi.

— **CONCERTI:** Quintetto Chigiano alla Sala di S. Cecilia.

— **TEATRI:** «La lettera di mamma» alle Arti; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli; Circo Togni.

— **CINEMA:** «Senso» al Salone Margherita; «Scaramouche» al Principe; «Fronte del porto» all'Acquario, Cristallo, Italia; «Carosello napoletano» all'Apollo, Augustus, Mazzini, Ottaviano; «4 in medicina» all'Astoria, Ausonia, La Fenice, Modernissimo, Rex; «Le signorine dello 04» all'Attualità, Moderno; «Delitto perfetto» al Diana; «L'arte di arrangiarsi» all'Europa, Smeraldo; «Un americano a Roma» al Giulio Cesare; «Vergine moderna» al Primavera; «La grande notte di Casanova» al Quirinale; «Da qui all'eternità» allo Splendore; «L'oro di Napoli» al Trevi; «Luci della ribalta» al Nomentano.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Seminario biologico «R. Damiani».** Oggi alle 18, nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica (Policlinico), il dr. Enzo Morpurgo parlerà sul tema «Il lavoro intellettuale».

— **Chiesa di Cristo** (via A. Papa, p. Mazzini). Oggi alle 19,30 conferenza sul tema «La confessione auricolare».

— **Centro culturale francese** (p. Campitelli 3) Oggi alle 17,30 concerto pianistico del signor Jean Micault.

— **Università popolare romana** (Collegio Romano). In collaborazione con il Cral Aeronautica e nella sede di questo (piazza Esedra 56, oggi alle ore 18, parlerà il prof. Tito Lodi dell'Università di Tubingen e Stuttgard, sul tema: «Infanzia travagliata». Ingresso libero

GITE

— **Domenica avrà luogo una gita al Terminillo** organizzata dalla sez. CET dell'UISP. Il prezzo del viaggio, che avrà luogo su moderni pullmann, è di L. 850. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'UISP provinciale, via Sicilia 168-c, tel 474.483, tutti i pomeriggi.

ECCO CHI DEVE GIUSTAMENTE PAGARE!

La lottizzazione abusiva di Vitinia porta il nome dei Di Marziantonio

Una famiglia di agrari — Il figlio è nella commissione per i tributi comunali — Oltre mezzo miliardo di guadagno

Stasera il Consiglio comunale è chiamato ad esprimere il suo voto sul problema delle «borgate abusive», questi nuclei edilizi sorti al di fuori del piano regolatore e che ancora oggi mancano dei più elementari servizi pubblici. La discussione sulla relazione dell'assessore Storoni è stata vivace e molti sono stati i punti di vista avanzati.

Anche noi abbiamo espresso, nei giorni scorsi, la nostra opinione su quella relazione e sulle proposte che essa contiene: oggi, alla vigilia del voto, ci sembra necessario tornare a esaminare la questione. E' chiaro che è ormai una necessità inderogabile quella di portare i servizi in queste borgate: su questo punto sono tutti d'accordo. L'operazione, però, comporta una spesa notevole: chi deve sopportarla? Ecco la domanda a cui il voto di questa sera deve dare una risposta.

Deve pagare il Comune? E' assurdo — dice l'assessore Storoni — se così avvenisse, il danno verrebbe a ricadere su tutta la popolazione romana che non ha nessuna colpa. Occorre precisare qui che, se è vero che i romani non hanno nessuna colpa, non altrettanto si può dire dell'amministrazione comunale, per due motivi: in primo luogo, perchè se essa avesse fatto rispettare la legge, che proibisce ai proprietari dei terreni di lottizzare fuori dei limiti del P. R., a meno che non si assumano lo intiero onere della costruzione dei servizi, oggi il problema non esisterebbe; in secondo luogo perchè se essa avesse fatto una saggia politica di edilizia popolare, nessuno sarebbe stato spinto dalla fame di case a costruirsi quattro mura in quelle borgate.

Debbono pagare i lottisti? L'assessore sembra tendere a questa soluzione, ma ciò sarebbe sommamente ingiusto. I lottisti, infatti, sono in grande maggioranza modesti lavoratori che hanno cercato solo di trovare un tetto per lo loro famiglia. Quando hanno comperato il terreno sono stati truffati due volte: perchè hanno pagato terreni agricoli a prezzi molto maggiori del valore reale — anche se minori di quelli delle aree edificabili comprese nei limiti del P. R. e perchè avevano avuto dai lottizzatori la promessa che i servizi pubblici sarebbero stati costruiti appena tutto il terreno fosse stato venduto.

Debbono dunque pagare i lottizzatori, coloro cioè che hanno speculato sulla fame di case, hanno guadagnato miliardi, hanno ingannato gli acquirenti.

Ma, secondo l'assessore Storoni, ciò è praticamente impossibile: i lottizzatori si rifiutano di pagare e il Comune non può obbligarli; e poi, nella maggior parte dei casi, il lottizzatore è praticamente scomparso: ha ormai venduto tutti i suoi terreni, ha sciolto la società di comodo che aveva appositamente costituito, non ha più beni di sua proprietà che il Comune possa in qualche modo colpire. E così — secondo l'opinione dell'assessore — questa categoria dei «lottizzatori» è divenuta una categoria quasi evanescente.

Chi sono i lottizzatori

E' appunto di questi lottizzatori che, quindi crediamo utile parlare un poco, presentandoli ai nostri lettori e — se fosse necessario — allo stesso assessore Storoni. E cominciamo dal caso di Vitinia, dato che questa è proprio una delle due borgate sulle quali si vota stasera.

Vitinia sorge sulla sinistra dell'autostrada Roma-Ostia, poco prima di Acilia. Le prime famiglie vi giunsero nel 1949, spinte — come si è detto — dal bisogno di un alloggio, allettate dai prezzi che allora si aggiravano sulle 400-600 lire il mtq., attratte dalle società venditrici che garantivano (dietro pagamento) la completa sistemazione urbanistica della zona. Oggi sono circa 600 le famiglie che abitano a Vitinia o che vi hanno acquistato un lotto di 700, 1000 metri quadrati di terreno. I pochi terreni che ancora sono in vendita, hanno prezzi che si aggirano sulle 4000-4500 lire il mtq.

Non è stato facile — lo riconosciamo — raccapezzarci nel groviglio di Società e di passaggi di proprietà relativi a questa borgata ed individuare chi si nascondeva dietro questa grossa speculazione; ma alla fine ci siamo riusciti.

La Società proprietaria del terreno è la «Anonima Borgata Rurale di Mezzocamino»; essa lo acquistò nel 1937 al prezzo agricolo (al valore attuale, lire 300 il mtq. circa). Ne cominciò la lottizzazione a scopo edilizio, dopo la guerra, nel 1948, iniziando da prezzi di 400 lire il metq. per giungere alle 4000 lire e più di oggi. Si tratta in totale di 600 000 metri quadrati. Siamo andati a vedere chi erano i soci e padroni della società in questione e ci abbiamo trovato (poteva mancare?) una delle maggiori e più note famiglie della grossa borghesia romana: i Di Marziantonio: il padre Augusto, il figlio Dante, la figlia Vanda, proprietari della metà del pacchetto azionario. Valutando un utile medio di 1500 lire a metro quadro, si può calcolare che l'affare abbia fruttato oltre mezzo miliardo ai Di Marziantonio e ai loro soci (tra i quali il signor Cerato, ben noto agli abitanti di Vitinia).

Non sappiamo, a questo punto, in che misura le opinioni di Storoni circa la «inafferrabilità» dei lottizzatori debbano riferirsi anche al caso dei Di Marziantonio, perchè — per chi non lo sapesse — questi signori possiedono in Agro Romano alcune centinaia di ettari di terra, sono tra i maggiori allevatori di bestiame e produttori di latte della provincia, hanno la sede dei loro uffici in via Milano 58, abitano in via Monte delle Gioie 13. Il figlio, Dante, è presidente dell'Unione provinciale della Confagricoltura.

L'imposta di famiglia

Avevamo sperato, per un minuto, che il Comune si fosse servito dell'imposta di famiglia per far rimettere fuori al signor Di Marziantonio una parte almeno dei profitti da lui realizzati nell'affare di Vitinia, ci eravamo illusi. Il Di Marziantonio non è compreso tra i grossi contribuenti romani ai quali il Comune ha accertato un reddito imponibile superiore ai 20 milioni. Non sappiamo quanto in effetti egli paghi al Comune, per imposta di famiglia, ma non nutriamo eccessive speranze: uno dei figli, Dante, infatti, è riuscito a farsi nominare membro della commissione provinciale presieduta dal Prefetto e incaricata di esaminare proprio i ricorsi dei contribuenti avverso i tributi comunali!

Vogliamo oggi limitarci a questo esempio, che riteniamo abbastanza istruttivo. Se sarà necessario torneremo sull'argomento, illustrando altri casi di «lottizzatori evanescenti», quali il sig. Edoardo Sansoni che stà lottizzando in quattro o cinque località dell'Agro; o la Società Immobiliare Tirrenia, che dal 1928 continua imperterrita e indisturbata lo sfruttamento edilizio di Ostia Lido.

Sono costoro, che, arricchitisi a spese dei senza-tetto romani, debbono oggi pagare il danno che hanno provocato: porti subito il Comune i servizi necessari a Vitinia e nelle altre «borgate abusive», ma ne faccia ricadere la spesa sui lottizzatori, perseguendoli penalmente e con i mezzi fiscali a sua disposizione. E' questo, secondo noi, ciò che il voto di stasera dovrà dire.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni che negli ultimi due giorni non hanno ritirato materiale stampa in Federazione provvedano a ritirarlo entro oggi.

Sezione Monti: Oggi alle ore 20 comincia dell'attivo con la partecipazione del compagno Fernando Di Giulio.

A.N.P.P.I.A.

Sabato alle 17,30 in via delle 3 Fontane 22, è convocato il direttivo della Federazione con i Segretari delle sezioni per comunicazioni riguardanti la legge sulle provvidenze agli perseguitati politici antifascisti e razziali.

Partigiani della Pace

Tutti i comitati che ancora non hanno ritirato il materiale stampa mandino nella giornata di domani un incaricato presso il Comitato Provinciale della Pace in via Torre Argentina 47.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 12,15 Orchestra Ferrari. 14,15-14,30 Il libro della settimana. 16,25 Previsioni del tempo per i pescatori. 17 Orchestra Brigada. 17,30 Conversazione. 17,45 Concerto. 18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi. 18,45: Orchestra napoletana. 19,15 Gente di teatro. 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Orchestra Canfora. 21 Il trenino dei motivi. Concerto sinfonico. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18 Giornali radio. 9.30 Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa dolce casa. 13 Dischi volanti. 14 Il contagocce. 14,30 Se fossi programmista. 15,30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 16 Terza pagina. 17 Un'ora in Piemonte. 19 Classe unica. 19,30 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. 20 Radiosera. 20,30 Il trenino dei motivi. Orchestra Savina. 21 Occhio magico. 22 Ultime notizie. 22,30 Chi giuoca in porta. 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Franco Donatoni. 19,30 La Rassegna. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 I giusti. 23,05 Spazi musicali.

TELEVISIONE — 17,30 La TV dei ragazzi. 18 Giustizia per gli Indios. Film. 20,45 Telegiornale. 21 Una risposta per voi. 21,15 Ottovolante. 22,15 Televisione Europa. Sei giorni ciclistica. 23 Replica telegiornale.

MESE DEL TAPPETO
SCONTO EFFETTIVO 30% OCCASIONE UNICA!
ALESSI E C.
ROMA
Piazza PARLAMENTO, 8
TEL. 670.822